

Biotestamento, la Cei: “Valutazione non positiva, legge poco efficace per i malati”. Gli atei: “Vittoria per il Paese intero”



Scatenate le associazioni "pro vita". Scienza e Vita: "Solo intenti elettoralistici". Il centro Livatino: "Sancita la morte di Stato". Si spacca l'associazione dei medici cattolici. Il vicepresidente nazionale parla di incostituzionalità, per la filiale milanese, invece, la legge rispetta la carta

di [F. Q.](#) | 14 dicembre 2017

Una valutazione “**non positiva**” per una legge “**poco efficace nella tutela dei sofferenti**“. E’ il giudizio della **Conferenza episcopale italiana** sulla **legge sul biotestamento** approvata al **Senato**. All’*Ansa* il direttore dell’ufficio per la Salute della **Cei**, **don Massimo Angelelli**, dice che i vescovi italiani non possono “riconoscersi in questo testo”. La legge, dice don Angelelli, “tutela i medici sollevandoli da ogni responsabilità, tutela le strutture sanitarie pubbliche, tenta di ridurre la medicina difensiva spostando sul malato l’onere della responsabilità delle scelte, ma sembra poco efficace nella tutela dei sofferenti. Sono molte le incertezze nella applicabilità di questa legge”. Per il **Sir**, l’agenzia dei vescovi la legge è “un’occasione mancata” sotto diversi aspetti. Il Sir sostiene tra l’altro che la discussione è avvenuta con un “riduttivo e sterile **furore delle ideologie**“. La norma, si legge, risulterà “poco utile a malati e medici, pericolosa per l’apertura di fatto a possibili interpretazioni eutanasiche, foriera di contenziosi giuridici ed assicurativi per l’ambiguità di alcune sue prescrizioni”.

Ma il giudizio dei vescovi, se possibile, è tra i più morbidi di quelli arrivati dal **mondo cattolico**. Per il centro studi Livatino “il voto di un Parlamento ha sancito per legge la morte di Stato”. Il centro intitolato al “giudice ragazzino” sostiene che “per uscire dal totalitarismo, subdolo ma reale, che manipola la vita, la seleziona geneticamente e ne dispone con arbitrio la fine, non sarà sufficiente il sostegno ai medici che rifiuteranno il ruolo di boia: sostegno che pure diventerà necessario in assenza di una norma sull’obiezione di coscienza”. Per Scienza e Vita il risultato è legato “ad un intento elettoralistico che si conferma un grave errore politico e culturale, una vera e propria eclissi della ragione, con sicure ricadute sociali”. L’associazione ricorda che “la **stragrande maggioranza di medici, specialisti, oncologi, bioeticisti, giuristi, associazioni di cittadini** auditi dal Senato (ben 37 su 42) hanno argomentato che il disegno di legge andava modificato”.

Si spacca invece l’associazione dei Medici Cattolici. “È chiaro che valuteremo **caso per caso** le volontà espresse dal paziente, ma prevedo un forte margine nel ricorso all’**obiezione di coscienza** da parte dei medici cattolici”, dice il vicepresidente nazionale Giuseppe Battimelli, secondo il quale la “esclusione della possibilità di sottrarsi all’applicazione della legge da parte di strutture sanitarie private accreditate, che hanno codice etico diverso, appare incostituzionale”. Completamente opposto, invece, il parere della filiale milanese dell’associazione. “La legge, frutto di un onorevole compromesso, rispetta i dettami della Costituzione e la carta dei **diritti fondamentali** dell’Unione

europea . Rispetta l'autonomia decisionale del malato e al contempo l'autonomia professionale e responsabilità del medico. L'obiezione del medico non si pone perché il medico può disattendere le Dat quando sono palesemente incongrue”, dice **Alberto Cozzi**, presidente dell'associazione medici cattolici di Milano.

Sul fronte opposto l'**Unione atei e agnostici razionalisti**: “È una vittoria per il Paese intero – dichiara il presidente **Stefano Incani** – siamo di fronte al Parlamento più laico degli ultimi anni”. “Questo Parlamento – continua Incani – ha fatto il suo dovere ponendosi in ascolto della stragrande maggioranza del Paese che da anni chiedeva una legge che disciplinasse il **fine vita** lasciando ai singoli la possibilità di scelta e non possiamo che rendergliene atto, anche perché non va dimenticato che sempre durante questa legislatura sono state approvate le **unioni civili** e il **divorzio breve**“. Adesso, conclude l'Uaar, “si apre una nuova stagione di lotte per introdurre anche in Italia una legge sull'eutanasia e il suicidio assistito affinché i nostri connazionali non siano costretti a cercare altrove, come **Dj Fabo**, ciò che lo Stato italiano dovrebbe garantire a tutti: morire nel rispetto dei propri desideri e della propria dignità”.

di [F. Q.](#) | 14 dicembre 2017

LA STAMPA

Il biotestamento è legge, ok definitivo in Senato. La Cei: «Valutazione non positiva, non siamo d'accordo»

Applausi in Aula per il provvedimento passato con 180 voti a favore, 71 contrari e 6 astenuti. Le norme erano state già approvate alla Camera mesi fa. La Cei: «Valutazione non positiva, non possiamo essere d'accordo»



Emma Bonino con rappresentanti dell'associazione «Luca Coscioni» assiste ai lavori in Senato durante le dichiarazioni di voto sul biotestamento (Ansa)

Il Senato ha dato il via libera definitivo alla legge sul testamento biologico. Hanno votato a favore 180 senatori, 71 i contrari, 6 si sono astenuti. Un lungo applauso nell'aula del Senato ha accompagnato l'approvazione definitiva della legge. A seguire le dichiarazioni di voto dalla tribuna ospiti anche i dirigenti dell'Associazione Luca Coscioni, tra cui Mina Welby. Le norme erano state già approvate alla Camera mesi fa. Il testo è stato approvato senza modifiche rispetto a quello che aveva avuto l'ok della Camera lo scorso 20 marzo. Ha dunque retto l'asse tra il centrosinistra Pd-Mdp e il Movimento 5 Stelle da sempre favorevole al provvedimento. Forza Italia ha lasciato libertà di coscienza, mentre è rimasto compatto il fronte del no con Lega e centristi in prima fila.

Gentiloni: «Un passo avanti per la dignità della persona»

«Dal Senato via libera a una scelta di civiltà. Un passo avanti per la dignità della persona», è il commento del premier Paolo Gentiloni su Twitter. «L'approvazione definitiva della legge Sul biotestamento è un importante e positivo atto di responsabilità del parlamento», sottolinea la presidente della Camera, Laura Boldrini, in un tweet aggiungendo: «d'ora in poi i malati, le loro famiglie, gli operatori sanitari saranno meno soli in situazioni drammatiche». «Si tratta di un passo in avanti nella direzione della libertà e della consapevolezza dei diritti del malato. L'impegno adesso è accompagnare con cura e amore, e sempre maggiori risorse, chi vive la malattia. Accogliere, prendersi cura, accudire. E rispettare la libertà, sempre», commenta da parte sua su Facebook il segretario Pd, Matteo Renzi. «Oggi è il giorno della responsabilità. Un giorno in cui il Parlamento di questa aberrante legislatura potrà riprendersi il merito e l'orgoglio di aver consegnato una pagina di civiltà al suo Paese», scrivono in una nota i parlamentari del M5S. Di segno totalmente opposto la dichiarazione di Alberto Gambino, presidente di Scienza e Vita: «Un risultato chiaramente legato ad un intento elettorale che si conferma un grave errore politico e culturale, una vera e propria eclissi della ragione, con sicure ricadute sociali», commenta.

[Biotestamento è legge, sì del Senato Cosa prevede, quali i punti critici Come si muore oggi in Italia](#)

[Il primo passaggio alla Camera](#)

Il testo

Il testo è il risultato di un lavoro di sintesi tra una decina di proposte di legge depositate alla Camera. La prima parte riguarda il consenso informato del paziente cosciente, quindi capace di esprimere direttamente le proprie volontà sulle cure, sulle cosiddette «dat» le «disposizioni anticipate di trattamento», in previsione di una malattia che renda impossibile autodeterminarsi. L'articolo 1 prevede che nessun trattamento e diagnosi possano essere iniziate o proseguite senza il consenso libero e informato espresso in forma scritta o con dispositivi informatici, o dai genitori in caso di minorenni. L'eventuale diniego a non ricevere informazioni deve essere registrato sulla cartella clinica. In ogni momento il malato può rivedere le sue decisioni anche se la revoca riguarda l'interruzione della cura inclusa idratazione e nutrizione artificiali.

La Cei: «Poco efficace nella tutela dei sofferenti»

«Non possiamo riconoscerci in questo testo» dice il direttore dell'Ufficio Cei per la Salute, don Massimo Angelelli. «La valutazione non è positiva» spiega «La legge tutela i medici sollevandoli da ogni responsabilità, tutela le strutture sanitarie pubbliche, tenta di ridurre la medicina difensiva spostando sul malato l'onere della responsabilità delle scelte, ma sembra poco efficace nella tutela dei sofferenti. Sono molte le incertezze nella applicabilità di questa legge».

Radicali: «Subito applicabile il diritto costituzionale»

Si applichi subito il diritto costituzionale a sospendere le cure» fanno sapere i Radicali Milano per voce di Mario Cappato, tesoriere dell'associazione 'Luca Coscioni'. «Una parte della legge che entra in vigore prevede che le amministrazioni istituiscano registri di raccolta dei biotestamenti e adottino modalità telematiche di gestione per il deposito delle volontà dei singoli cittadini» continua «Da oltre 16 mesi Regione Lombardia sta ignorando oltre 7.000 firme di cittadini lombardi e violando le proprie stesse leggi, che prevedono la calendarizzazione automatica delle iniziative popolari come primo punto all'ordine del giorno del Consiglio regionale, dopo tre mesi dal deposito delle sottoscrizioni. «Se Regione Lombardia avesse rispettato i tempi di discussione previsti dalle leggi regionali a tutela dell'iniziativa popolare adesso sarebbe già in grado di fornire a tutti i cittadini quei servizi di assistenza previsti dalla nuova legge nazionale, ma che rientravano già nelle competenze del Servizio Sanitario Regionale.

C'è l'ok del Senato, il biotestamento è legge: ecco che cosa prevede

Dal consenso informato alle "disposizioni anticipate di trattamento": così cambiano le norme sul fine vita

Il biotestamento (ovvero il testo sulle Disposizioni anticipate di trattamento e in materia di consenso informato), legge già licenziata dalla Camera, è passata senza modifiche al Senato. La legge è stata quindi approvata in via definitiva con 180 favorevoli, 71 contrari e sei astensioni. Al termine del voto finale, l'aula ha lungamente applaudito l'approvazione del provvedimento.

CHE COSA PREVEDE IL CONSENSO INFORMATO

Il testo prevede che, nel rispetto della Costituzione, nessun trattamento sanitario possa essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata. Viene «promossa e valorizzata la relazione di cura e di fiducia tra paziente e medico il cui atto fondante è il consenso informato» e «nella relazione di cura sono coinvolti, se il paziente lo desidera, anche i suoi familiari».

I MINORI

Per quanto riguarda i minori «il consenso è espresso dai genitori esercenti la responsabilità genitoriale o dal tutore o dall'amministratore di sostegno, tenuto conto della volontà della persona minore».

LE DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO

Ogni «persona maggiorenne, capace di intendere e volere, in previsione di un' eventuale futura incapacità di autodeterminarsi, può, attraverso «Disposizioni anticipate di trattamento» (Dat), esprimere le proprie convinzioni e preferenze in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto rispetto a scelte diagnostiche o terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari, comprese le pratiche di nutrizione e idratazione artificiali». Le Dat, sempre revocabili, risultano inoltre vincolanti per il medico e «in conseguenza di ciò - si afferma - è esente da responsabilità civile o penale». Devono essere redatte per atto pubblico o per scrittura privata, con sottoscrizione autenticata da notaio o altro pubblico ufficiale o da un medico dipendente del Servizio sanitario nazionale o convenzionato. Nel caso in cui le condizioni fisiche del paziente non lo consentano, possono essere espresse attraverso videoregistrazione". In caso di emergenza o di urgenza, precisa inoltre il ddl, «la revoca può avvenire anche oralmente davanti ad almeno due testimoni».

PIANIFICAZIONE DELLE CURE

Nella relazione tra medico e paziente «rispetto all'evolversi delle conseguenze di una patologia cronica e invalidante o caratterizzata da inarrestabile evoluzione con prognosi infausta può essere realizzata una pianificazione delle cure condivisa tra il paziente e il medico, alla quale il medico è tenuto ad attenersi qualora il paziente venga a trovarsi nella condizione di non poter esprimere il proprio consenso o in una condizione di incapacità».

L'ITER

Il provvedimento è stato approvato il 20 aprile dalla Camera. Durante l'esame in commissione al Senato sono stati presentati migliaia di emendamenti, 3005 solo in Aula. La presidente della commissione Emilia De Biasi a fine ottobre si è dimessa da relatrice proponendo, per accorciare i tempi di esame, di valutare l'invio in Aula del testo senza relatore.

A COSA SERVONO LE DAT

A far sì che, in previsione dell'eventuale impossibilità di esprimersi, si possa dare il consenso, o il rifiuto, rispetto a trattamenti sanitari, esami diagnostici e terapie.

I REQUISITI

Bisogna aver ricevuto informazioni adeguate sui benefici e sui rischi delle cure e degli esami, nonché sulle possibili alternative e sulle conseguenze del rifiuto terapeutico.

IL RUOLO DEL MEDICO

I camici bianchi devono rispettare il biotestamento: possono disattenderlo in tutto, o in parte, e solo in accordo con il fiduciario (quando la persona non è più in grado di autodeterminarsi), se non corrisponde alle condizioni cliniche del paziente, o se sono sopraggiunte terapie (imprevedibili quando sono state scritte le Dat) che offrano al paziente concrete chance di miglioramento.

IL RUOLO DEL NOTAIO

Spetta al notaio, in caso di atto pubblico e scrittura privata autenticata, verificare che le Dat abbiano tutti i requisiti di legge.

[Democratica](#) > Focus

[Silvia Gemini @SGemini](#)

14 dicembre 2017

Il biotestamento è finalmente legge: ecco cosa prevede

[Diritti](#)

Una regolamentazione su questo tema era attesa da tempo: finalmente vengono garantiti al paziente dignità e autodeterminazione

Un **lungo applauso** ha accompagnato l'approvazione in Senato, con 180 sì, 71 no e 6 astenuti, del disegno di legge sul testamento biologico che introduce in Italia le Disposizioni anticipate di trattamento consentendo anche l'interruzione di nutrizione e idratazione artificiali.

Sono passati dieci anni dalla morte di [Piergiorgio Welby](#) e otto dalla scomparsa di **Eluana Englaro**. Un tempo infinito, durante il quale tante altre persone hanno chiesto fino all'ultimo dei loro giorni l'approvazione di una legge che prevedesse le Dat, ovvero le Disposizioni anticipate di trattamento, tra questi anche [Fabiano Antoniani, dj Fabo](#).

A votare a favore **Pd, M5s, Liberi e uguali, Ala, Autonomie** (con l'eccezione di Lucio Romano) e **alcuni senatori del gruppo Misto**. Contrari alla legge Ap, Federazione della libertà-Idea, Udc, Forza Italia (che ha lasciato libertà di coscienza), Lega.

Presenti a Palazzo Madama anche alcuni rappresentanti dell'**associazione Luca Coscioni**, tra i quali **Emma Bonino**, visibilmente commossa al momento dell'approvazione della legge, e **Mina Welby**. “Qualche lacrima è uscita quando abbiamo visto il cartellone del voto, qualche emozione forte anche in ricordo di una lunghissima battaglia. Più di dieci anni fa quel dibattito insopportabile sul caso Englaro che mi toccava presiedere con qualche insulto. E quanto tempo, quanta fatica per arrivare a una legge di umanità”, ha commentato all'Ansa Emma Bonino.

Anche piazza Montecitorio, dove si teneva il sit in dell'associazione Luca Coscioni, è esplosa in un grido di gioia al momento dell'approvazione della legge. Lì c'era anche il tesoriere dell'associazione, il radicale [Marco Cappato che ieri è stato interrogato nel processo per la morte di dj Fabo](#).

Dal mondo politico sono in tanti a salutare favorevolmente la legge sul testamento biologico. “Un passo in avanti nella direzione della libertà e della consapevolezza dei diritti del malato”.

Per il capogruppo del Pd a Palazzo Madama **Luigi Zanda** è “una bella giornata per il Senato. È stata approvata una legge per la dignità delle donne e degli uomini. Abbiamo tutti diritto a una nascita dignitosa, a una vita dignitosa e anche, finalmente, a una morte dignitosa”. Una legge che “autorizza tutti noi – ha aggiunto Zanda – a prevedere, quando ancora siamo nel pieno delle nostre facoltà, in grado di intendere e di volere, a decidere che non vogliamo accanimenti terapeutici nel momento finale della nostra vita”.

Secondo la presidente della Camera **Laura Boldrini** l’approvazione della legge è un “positivo atto di responsabilità del Parlamento”.

Il testo è composto da soli cinque articoli che però cambieranno sensibilmente il rapporto medico-paziente e la possibilità della persona o dei parenti della persona di dare indicazioni sulle volontà di cura del paziente stesso. Ecco cosa prevede la legge, punto per punto.

Consenso informato

“La legge tutela il diritto alla vita, alla salute, ma anche il diritto alla dignità e all’autodeterminazione”, si legge nell’articolo 1 della legge che introduce la possibilità del “consenso libero e informato della persona interessata”, cioè un documento scritto (o altre forme nel caso in cui il paziente sia impossibilitato) per esprimere le proprie volontà – che possono essere sempre modificate o revocate in qualsiasi momento – riguardo alle cure e ai trattamenti. Nel consenso “si incontrano – si legge nel testo – l’autonomia decisionale del paziente e la competenza, l’autonomia professionale e la responsabilità del medico”.

Nutrizione e idratazione artificiale

Sempre nell’articolo 1 è specificato cosa può essere previsto nelle volontà del paziente che ha il diritto di rifiutare “qualsiasi accertamento diagnostico o trattamento sanitario indicato dal medico per la sua patologia o singoli atti del trattamento stesso”. Tra questi rientrano anche la nutrizione e l’idratazione artificiale. L’articolo 1, inoltre, solleva da responsabilità civile o penale il medico il quale “è tenuto a rispettare la volontà espressa dal paziente di rifiutare il trattamento sanitario o di rinunciare al medesimo”.

Terapia del dolore e divieto di accanimento sul paziente

Il medico deve sempre garantire al paziente una terapia del dolore e l’erogazione delle cure palliative, adoperandosi per alleviare le sue sofferenze. “Nei casi di paziente con prognosi infausta a breve termine o di imminenza di morte – si legge nell’articolo 2 – il medico deve astenersi da ogni ostinazione irragionevole nella somministrazione delle cure e dal ricorso a trattamenti inutili o sproporzionati”.

Minori e incapaci

Il consenso informato è espresso dai genitori esercenti la responsabilità genitoriale o dal tutore o dall’amministratore di sostegno, tenuto conto della volontà della persona minore di età o legalmente incapace o sottoposta ad amministrazione di sostegno. Il minore o incapace ha diritto alla valorizzazione delle proprie capacità di comprensione e decisione e quindi deve ricevere informazioni sulle sue scelte ed essere messo in condizione di esprimere la sua volontà.

Dat – Disposizioni anticipate di trattamento

Articolo molto importante, perché introduce la possibilità per ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere di dare disposizioni anticipate di trattamento in previsione di una propria futura incapacità di autodeterminarsi. In questo modo può esprimere le proprie convinzioni e preferenze in materia di trattamenti sanitari e indicare anche una persona di sua fiducia che ne faccia le veci e lo rappresenti nelle relazioni con il medico e con le strutture sanitarie. Come il consenso informato, anche le Dat devono essere in forma scritta oppure videoregistrate se il

paziente non è in grado di scrivere e il medico è tenuto a rispettarle. Gli unici cambiamenti possibili sono quelli apportati dal paziente stesso oppure nel caso in cui le disposizioni “appaiano palesemente incongrue o le condizioni nel frattempo siano mutate e se siano sopraggiunte nuove terapie non prevedibili al momento della loro compilazione”. Le Dat, inoltre, sono rinnovabili, modificabili e revocabili in ogni momento, anche a voce, in caso di emergenza.

Pianificazione condivisa delle cure

Nella relazione tra medico e paziente, rispetto all’evolversi delle conseguenze di una patologia cronica e invalidante, può essere realizzata una pianificazione delle cure condivisa tra il paziente e il medico, alla quale il medico è tenuto ad attenersi. La pianificazione delle cure può essere aggiornata al progressivo evolversi della malattia su richiesta del paziente o su suggerimento del medico.

Il biotestamento è legge dello Stato: via libera definitivo al Senato con 180 sì



(lapresse)

Ok alle norme che regolano il fine vita. Regge l'asse Pd-M5S. Cattolici divisi

di ELENA DE STABILE
14 dicembre 2017

[Il biotestamento è legge: le lacrime di Emma Bonino, la gioia di Mina Welby](#)

[LA FIGLIA DEL MALATO DI SLA: "ORA IL NOSTRO DOLORE HA UN SENSO"](#)

[Il Biotestamento è legge: ecco cosa cambia](#)

[Biotestamento, quelli del 'no': Giovanardi allude ai nazisti e Sacconi rimpiange i comunisti](#)

ROMA - Dopo uno stallo durato otto mesi e forti tensioni all'interno della maggioranza tra Pd e centristi, appelli di senatori a vita e sindaci di tutta Italia, il [biotestamento](#) incassa il via libera definitivo dell'aula di Palazzo Madama e diventa legge dello Stato. La legge che regola il fine vita è

stata approvata con 180 sì, 71 contrari e sei astensioni.

Al termine del voto finale, l'aula ha lungamente applaudito l'approvazione del provvedimento. Alla votazione in aula hanno assistito anche **Mina Welby** e altri esponenti dell'associazione Luca Coscioni, presente anche a piazza Montecitorio con un sit-in.

[Il biotestamento è legge: le lacrime di Emma Bonino, la gioia di Mina Welby](#)

Decisiva per il varo del provvedimento l'intesa fra M5s e Pd che, tramite il capogruppo **Luigi Zanda**, ne ha chiesto la [calendarizzazione immediata la scorsa settimana](#), oltre alla scarsa belligeranza del centrodestra e le divisioni all'interno dello stesso mondo cattolico. In favore della protesta di piazza, infatti, sono rimasti solo i promotori del Family Day, mentre si erano smarcate altre sigle, tra cui il Movimento per la Vita italiano.

Biotestamento: cosa prevede la legge - Videoscheda

Il radicale **Marco Cappato** parla di "una bella pagina parlamentare" e annuncia la volontà di proseguire la propria battaglia per i diritti chiedendo ai partiti di impegnarsi a mettere in calendario la legge di iniziativa popolare dell'Associazione Luca Coscioni di Radicali italiani e di altri per la legalizzazione dell'eutanasia e del suicidio assistito.

"Atto di responsabilità" e "giornata storica", sono le espressioni più usate da chi nei partiti e nelle istituzioni ha voluto questa legge: dalla presidente della Camera, **Laura Boldrini** ("D'ora in poi i malati, le loro famiglie, gli operatori sanitari saranno meno soli in situazioni drammatiche") al presidente del Senato **Pietro Grasso** ("Possiamo dire di aver assolto al nostro compito quando, in coscienza, decidiamo secondo criteri di responsabilità, cercando tutti insieme la strada di maggior condivisione possibile anche sulle questioni più divisive").

Dello stesso tenore le dichiarazioni di **Roberto Fico** che rivendica come una delle prime proposte in materia, poi confluite nel disegno di legge votato oggi, fosse del Movimento 5 Stelle: "Oggi è il giorno della responsabilità. Un giorno in cui il parlamento di questa aberrante legislatura potrà riprendersi il merito e l'orgoglio di aver consegnato una pagina di civiltà al suo paese".

Di "scelta di civiltà" e "passo avanti per la dignità della persona" parla il premier **Paolo Gentiloni**.

Il senatore Pd e presidente della Commissione Diritti Umani **Luigi Manconi** pensa alle prossime battaglie: "L'esito positivo di questa vicenda dice in maniera inequivocabile come la volontà politica, se sorretta da intelligenza e determinazione, possa portare a preziosi risultati. È un'indicazione da raccogliere per quanto riguarda il provvedimento sullo ius soli et culturae. Se davvero lo volessimo, se davvero lo vuole il partito democratico, il tempo c'è e ci sono i numeri".

Soddisfatto anche **Beppino Englaro**, protagonista di una lunga battaglia legale in nome della figlia Eluana, in stato vegetativo per 17 anni: "Non dovrà esserci mai più una tragedia nella tragedia come quella di Eluana: questo è un giorno importante per i diritti e le libertà di tutti, una svolta di civiltà del nostro paese".

Roberto Saviano affida a Facebook il suo commento sull'approvazione della legge "Questa è l'Italia che vogliamo, un Paese più umano, che ama i suoi cittadini e che ne rispetta il dolore".

FOCUS [Le riforme da non tradire](#)

Gli esponenti del centrodestra che avevano annunciato il loro voto contrario si dicono pronti a dare

battaglia. "Questa non è una legge sul testamento biologico ma la via italiana all'eutanasia, che ha il nostro fermo dissenso oggi, con numeri purtroppo insufficienti, e lo avrà domani, quando un nuovo Parlamento vedrà ribaltati i rapporti di forza e una maggioranza di centrodestra metterà immediatamente riparo alle tre grandi storture di questo testo" ha detto il capogruppo di Idea **Gaetano Quagliariello**.

Critico **Maurizio Lupi**, presidente dei deputati di Ap -Centristi per l'Europa-Ncd secondo cui si è persa l'occasione per fare una buona legge, mentre **Maurizio Sacconi** parla di "un brutto giorno". **Alberto Gambino**, presidente di Scienza&Vita parla di "eclissi della ragione con sicure ricadute sociali". La Conferenza episcopale italiana parla di legge con molte incertezze e "poco efficace nella tutela dei sofferenti".

Durissimo **Francesco Storace** (Movimento Nazionale per la Sovranità) che twitta: "Una legge per morire. Già c'era una legge per abortire. Attendiamo ora una legge per vivere e una per convincere a nascere".

Il testo, l'ultima legge importante portata a casa prima della fine della legislatura, passa adesso nelle mani del presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** che dovrà firmarlo per la promulgazione.